

Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2011, n. 38-3118

Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante disposizioni in merito alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini e Decreto Ministeriale 11 novembre 2011. Linee guida per la nomina, la composizione ed il funzionamento delle commissioni di degustazione preposte all'esame organolettico per i vini a Denominazione di Origine.

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 reca disposizioni in merito alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini.

In particolare, l'art. 15 comma 1 prescrive che, al fine di ottenere la possibilità di utilizzo della denominazione di origine, i vini devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica che ne certifichino la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari di produzione.

Lo stesso art. 15 comma 3 individua apposite commissioni di degustazione, individuate dalle competenti strutture di controllo, quali incaricate dell'esame organolettico di cui al comma 1 dello stesso articolo. Lo stesso comma 3 stabilisce inoltre i parametri oggetto di esame: colore, limpidezza, odore e sapore, i quali devono corrispondere a quelli indicati dal disciplinare di produzione della DO esaminata.

Il Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze d'intesa con la Conferenza Permanente Stato-Regioni del 27 luglio 2011 (la cui validità decorrerà dal giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale), disciplina gli esami analitici per i vini DOP e IGP, gli esami organolettici e le attività delle commissioni di degustazione per i suddetti prodotti.

In particolare, l'art. 1 commi 2 e 3 ribadiscono quanto già indicato dall'art. 15 comma 1 del D.lgs 61/2010, ovvero la necessità del superamento delle analisi chimico-fisiche ed organolettiche, per ottenere la qualificazione DOC o DOCG.

Le commissioni di degustazione sono disciplinate dall'art. 5 che, al comma 3, delega alle competenti Regioni la nomina delle suddette commissioni e al comma 5 quella dei Presidenti di commissione.

Il successivo art. 6, individua nelle Regioni i soggetti deputati alla tenuta degli elenchi dei degustatori che possono operare nelle commissioni, fatta salva la loro possibilità di delegarne la tenuta alle CCIAA. Stabilisce inoltre i requisiti dei degustatori, fatti propri ed integrati dalla Regione Piemonte.

Gli artt. 7 e 8, infine, prescrivono criteri, procedure e termini per l'attività delle commissioni. Anche tali indicazioni sono state fatte proprie e integrate dalla Regione Piemonte.

La Regione Piemonte ha avviato un percorso di condivisione delle modalità di applicazione del D.M. di cui sopra, con le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e gli organismi di controllo, preposti alla certificazione dei vini a denominazione di origine operanti in Piemonte.

Tale percorso ha avuto lo scopo di individuare le linee guida, all'allegate alla presente deliberazione, per giungere, nei tempi previsti dal D.M., alla nomina delle commissioni di degustazione, per regolarne i criteri di composizione e stabilirne il funzionamento. Le CCIAA hanno inoltre mostrato la loro disponibilità a continuare a svolgere le funzioni di iscrizione e tenuta degli elenchi dei "tecnici degustatori" e degli "esperti degustatori".

Si è verificato, con la struttura regionale competente, che le nomine di cui alla presente delibera non rientrano nel campo di applicazione della L.R. 39 del 25 marzo 1995.

Tutto ciò premesso la Giunta Regionale unanime, con voti espressi ai sensi di legge

delibera

1. di approvare le linee guida per la nomina, la composizione ed il funzionamento delle commissioni di degustazione preposte all'esame organolettico per i vini a Denominazione di Origine, di cui all'allegato, le quali sono parte integrante alla presente delibera e i cui effetti decorreranno a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del D.M. 11 novembre 2011 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla Gazzetta Ufficiale;
2. di delegare, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.M. 11 novembre 2011 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, alle CCIAA delle province piemontesi, la funzione di iscrizione e tenuta degli Elenchi dei "tecnici degustatori" e degli "esperti degustatori";
3. di demandare al responsabile del Settore Regionale competente, con successivi provvedimenti, l'approvazione della modulistica necessaria e la nomina delle commissioni di degustazione e dei relativi Presidenti, sulla base dei criteri contenuti nelle linee guida all'allegato.

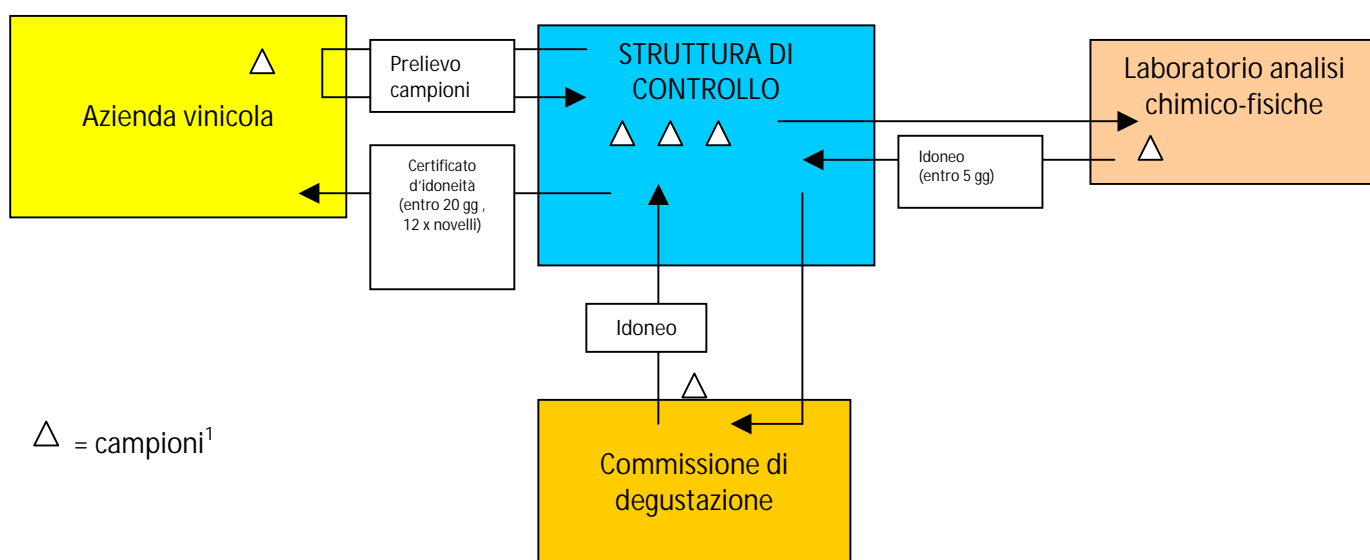
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ATTUAZIONE REGIONALE DEL DM 11 NOVEMBRE 2011, DEL MINISTERO DELLE
POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI DI CONCERTO CON IL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU ESAMI CHIMICO-FISICI,
ESAMI ORGANOLETTICI E COMMISSIONI DI DEGUSTAZIONE

Il Decreto ministeriale 11 novembre 2011, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede un ruolo centrale della Struttura di controllo che deve certificare l'idoneità delle partite di vino sulla base degli esiti delle analisi chimico-fisiche ed organolettiche dei vini, secondo il seguente schema:



Per questo la Struttura di controllo si avvale rispettivamente di:

- laboratori, scelti tra quelli autorizzati dal MIPAAF sulla base del Reg. 1234/2007;
- commissioni di degustazioni.

La Regione interviene in particolare su queste ultime per i seguenti aspetti:

NOMINA REGIONALE DELLE COMMISSIONI DI DEGUSTAZIONE (art. 5 ,commi 3 e 4)

La Regione nomina le Commissioni di degustazione per ogni DOC/DOCG. Qualora una DOC/DOCG sia di entità esigua, l'esame organolettico può essere effettuato da altra Commissione; quindi è possibile che una stessa Commissione di degustazione possa operare su più DOC/DOCG, qualora siano di esigue o piccole dimensioni, con vantaggi sia organizzativi che di costi.

Le Commissioni sono composte da:

- tecnici degustatori;
- esperti degustatori.

¹ I campioni prelevati per ogni partita di vino a DO sono 6: 1 per analisi chimico-fisiche, 1 per esame organolettico, 1 per l'azienda vitivinicola, 1 per la commissione di appello, 2 di riserva per ulteriori approfondimenti.

La Commissione di degustazione è composta dal Presidente, 4 Commissari e dal Segretario. Il Presidente e almeno 2 Commissari devono essere tecnici degustatori.

NOMINA REGIONALE DEL PRESIDENTE DELLE COMMISSIONI DI DEGUSTAZIONE (art. 5 ,comma 5)

Il Presidente, e il relativo supplente, sono nominati dalla Regione per un triennio.

NOMINA REGIONALE DEL SEGRETARIO DELLE COMMISSIONI DI DEGUSTAZIONE (art. 5 ,comma 6)

Su indicazione della struttura di controllo, Il Segretario e il relativo supplente sono nominati dalla Regione per un triennio.

TENUTA DEGLI ELENCHI (art. 6 ,comma 1 e seguenti)

Sono istituiti presso la Regione gli Elenchi dei "tecnici degustatori" e degli "esperti degustatori".

Finora questi elenchi erano tenuti dalle CCIAA, alle quali la Regione può delegare la tenuta degli stessi.

SITUAZIONE REGIONALE DEI VINI A DOC/DOCG

	DO	Provincia	Struttura di controllo	Commissione degustazione attuale	Produzione media annua ² (000 hl)	Numero ditte iscritte 2008 (* stime)
1	Alba	CN	ValorItalia	CCIAA CN	n.d.	n.d.
2	Albugnano	AT	ValorItalia	CCIAA AT	< 1	26
3	Alta Langa	AL-AT- CN	ValorItalia	CCIAA CN	1,9	92
4	Asti	AT,AL,CN	ValorItalia	CCIAA AT	584	5.946
5	Barbaresco	CN	ValorItalia	CCIAA CN	26,5	424
6	Barbera d'Alba	CN	ValorItalia	CCIAA CN	82,9	2.516
7	Barbera d'Asti	AT,AL	ValorItalia	CCIAA AT	243	5.826
8	Barbera del Monferrato	AL-AT	ValorItalia	CCIAA AT	98	2.182
9	Barbera M.to Superiore	AL-AT	ValorItalia	CCIAA AT	< 1	108
10	Barolo	CN	ValorItalia	CCIAA CN	69,8	946
11	Boca	NO	CCIAA NO	CCIAA NO	< 1	13
12	Brachetto d'Acqui	AL	ValorItalia	CCIAA AL	32,3	1.182
13	Bramaterra	VC -BI	CCIAA BI	CCIAA BI	< 1	25
14	Calosso	AT	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
15	Canavese	TO-BI-VC	CCIAA TO	CCIAA TO	3,2	300*
16	Carema	TO	CCIAA TO	CCIAA TO	< 1	51
17	Cisterna	AT-CN	CCIAA AT,CN	CCIAA AT,CN	< 1	33
18	Colli Tortonesi	AL	CCIAA AL	CCIAA AL	11,2	500*
19	Collina Torinese	TO	CCIAA TO	CCIAA TO	< 1	40*
20	Colline Novaresi	NO	CCIAA NO	CCIAA NO	6,1	80*
21	Colline Saluzzesi	CN	ValorItalia	CCIAA CN	< 1	15*
22	Cortese Alto Monferrato	AL	ValorItalia	CCIAA AL	24,9	1.294
23	Coste della Sesia	VC-BI	CCIAA BI	CCIAA BI	< 1	20*
24	Dogliani	CN	ValorItalia	CCIAA CN	31,1	720*
25	Dolcetto d'Acqui	AL	ValorItalia	CCIAA AL	15,7	755
26	Dolcetto d'Alba	CN	ValorItalia	CCIAA CN	71,2	2.139
27	Dolcetto d'Asti	AT	ValorItalia	CCIAA AT	7,8	562
28	Dolcetto di Diano d'Alba	CN	ValorItalia	CCIAA CN	8,7	178
29	Dolcetto d'Ovada	AL	CCIAA AL	CCIAA AL	29	693
30	Dolcetto d'Ovada Superiore	AL	CCIAA AL	CCIAA AL	1,7	59
31	Erbaluce Caluso	TO -BI-VC	CCIAA TO	CCIAA TO	7,8	357
32	Fara	NO	CCIAA NO	CCIAA NO	< 1	22

² Media del periodo 1998-2008

33	Freisa Chieri	TO	CCIAA TO	CCIAA TO	3,3	127
34	Freisa d'Asti	AT	ValorItalia	CCIAA AT	11,8	624
35	Gabiano	AL	CCIAA AL	CCIAA AL	< 1	4
36	Gattinara	VC	CCIAA VC	CCIAA VC	3,4	55
37	Gavi	AL	ValorItalia	CCIAA AL	66,1	375
38	Ghemme	NO	CCIAA NO	CCIAA NO	1,2	30
39	Grignolino d'Asti	AT	ValorItalia	CCIAA AT	17,8	716
40	Grignolino M.to Casalese	AL	CCIAA AL	CCIAA AL	8	364
41	Langhe	CN	ValorItalia	CCIAA CN	72,8	600*
42	Lessona	BI	CCIAA BI	CCIAA BI	< 1	5
43	Loazzolo	AT	ValorItalia	CCIAA AT	< 1	9
44	Malvasia di Castelnuovo DB	AT	ValorItalia	CCIAA AT	4	123
45	Malvasia di Casorzo	AL-AT	ValorItalia	CCIAA AT	3	58
46	Monferrato	AL-AT	ValorItalia	CCIAA AT	60,2	1.000*
47	Nebbiolo d'Alba	CN	ValorItalia	CCIAA CN	24	1.111
48	Piemonte	AL-AT-CN	ValorItalia	CCIAA AT	254,7	800*
49	Pinerolese	TO-CN	CCIAA TO	CCIAA TO	2,7	100*
50	Roero	CN	ValorItalia	CCIAA CN	5,7	285
51	Rubino di Cantavenna	AL	CCIAA AL	CCIAA AL	< 1	8
52	Ruché di Castagnole M.to	AT	ValorItalia	CCIAA AT	2	64
53	Sizzano	NO	CCIAA NO	CCIAA NO	< 1	17
54	Strevi	AL	CCIAA AL	CCIAA AL	< 1	14
55	Terre Alfieri	AT,CN	CCIAA AT,CN	CCIAA AT,CN	n.d.	n.d.
56	Valli Ossolane	VCO	CCIAA VCO	CCIAA NO	< 1	40
57	Valsusa	TO	CCIAA TO	CCIAA TO	< 1	14
58	Verduno Pelaverga	CN	ValorItalia	CCIAA CN	< 1	28

NOTE: **DOCG**

In Piemonte sono tutelati 58 vini a Denominazione d'origine di cui 16 DOCG.

Complessivamente abbiamo:

- 19 Denominazioni di dimensioni esigue, pari a circa il 33% del totale, con produzioni medie annue inferiori ai 1.000 hl e meno di 50 aziende iscritte;
- 16 Denominazioni di piccole dimensioni, pari al 30%, con produzioni medie annue tra 1.000 e 10.000 hl;
- 17 Denominazioni di medie dimensioni, pari a circa il 31%, con produzioni medie annue tra 10.000 e 100.000 hl;
- 3 Denominazioni di grandi dimensioni: Asti, Barbera d'Asti e Piemonte.

Al momento le Commissioni di degustazione per le diverse Denominazioni sono state istituite presso le seguenti CCIAA:

Camera di Commercio	DOC esaminate	Numero Commissioni degustazione
CCIAA AL	11	5
CCIAA AT	16	7
CCIAA BI	3	1
CCIAA CN	15	11
CCIAA NO	6	1
CCIAA TO	7	1
CCIAA VC	1	1
Totale	59	27

Nota: alcune DOC sono esaminate da più di una CCIAA

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE REGIONALE DELLE COMMISSIONI DI DEGUSTAZIONE

ELENCHI DEI DEGUSTATORI

La Regione delega ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.M. 11 novembre 2011 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, alle CCIAA delle province piemontesi, la funzione di iscrizione e tenuta degli Elenchi dei "tecnici degustatori" e degli "esperti degustatori".

Al fine di rendere la più omogenea possibile la formazione degli elenchi, la Regione stabilisce i seguenti requisiti necessari a dimostrare l'esperienza professionale di degustazione (di cui all'art. 6, comma 4 punto b) e comma 7 punto b) del Decreto ministeriale) per gli aspiranti iscritti a tali elenchi:

- partecipazione a degustazioni organizzate e certificate da associazioni riconosciute operanti nel settore della degustazione;
- partecipazione attestata in qualità di membro di giuria in concorsi enologici, svolti secondo le modalità di cui all'art. 21 del Decreto legislativo n. 61/2010 e del DM 16.12.2010 ("disciplina dei concorsi enologici");
- esperienze professionali di degustazione effettuate e attestate presso aziende di vinificazione di vini a DOC e DOCG della regione, assoggettate al sistema dei controlli;
- esperienze professionali di degustazione effettuate e attestate nel settore della ristorazione o vendita di prodotti enologici.

Come previsto dal Decreto ministeriale, tali requisiti devono essere in possesso dell'aspirante per almeno un biennio antecedente alla data di presentazione della domanda di iscrizione all'elenco.

Ogni CCIAA avrà un proprio elenco suddiviso in due sezioni: esperti degustatori e tecnici degustatori.

Le CCIAA provvedono alla valutazione dei requisiti per l'iscrizione dei degustatori agli elenchi, alla verifica periodica delle competenze e delle capacità dei degustatori, all'aggiornamento degli elenchi.

COMMISSIONI DI DEGUSTAZIONE

E' confermato il numero di Commissioni di degustazione attualmente in servizio che è pari a 27. Tale numero può essere modificato sulla base delle effettive esigenze delle Strutture di controllo e ai fini di un corretto svolgimento delle analisi organolettiche necessarie alla certificazione del prodotto.

Le Commissioni di degustazione sono distribuite sul territorio regionale al fine di semplificare il trasporto dei campioni e l'attività dei degustatori. Esse operano prioritariamente nell'esame organolettico dei vini dell'area geografica in cui risiedono, ma sono idonee alla degustazione di tutti i vini piemontesi a denominazione d'origine. Questo consente di conciliare la qualità del servizio reso con la necessaria flessibilità di rispondere alle richieste di analisi dei produttori, vincolate agli andamenti di mercato.

NOMINA DELLE COMMISSIONI DI DEGUSTAZIONE

La Regione provvede alla nomina delle Commissioni che avviene nel seguente modo:

- il Presidente, e relativo supplente, è individuato nell'ambito dell'elenco dei degustatori tenuto dalla CCIAA della provincia di produzione dei vini per la quale la Commissione opererà prioritariamente;
- il Segretario, e relativo supplente, è individuato dalla Struttura di controllo della Denominazione che lo comunica alla Regione. Su richiesta della Struttura di Controllo possono essere nominati, in base alle effettive esigenze, due segretari supplenti;
- i 4 Commissari sono individuati dal Segretario, sentita la competente CCIAA, nell'ambito dell'Elenco dei degustatori tenuto per quella provincia, in base alla disponibilità dei Commissari stessi. In caso di necessità è possibile avvalersi dei degustatori iscritti in un altro elenco tenuto presso una CCIAA operante sul territorio del Piemonte.

L'assetto delle Commissioni sarà pertanto variabile, fermi restando il Presidente ed il Segretario ed i rispettivi supplenti.

NOMINA DEI PRESIDENTI DI COMMISSIONE DI DEGUSTAZIONE

Il Presidente della Commissione di degustazione, ed il suo supplente, sono nominati dalla Regione sulla base dell'esame di candidature presentate dai soggetti interessati accompagnate obbligatoriamente – alla data di presentazione della domanda - da:

- documentazione che attesti l'iscrizione ad un Elenco dei tecnici degustatori, tenuto presso una CCIAA operante sul territorio del Piemonte, per almeno un quinquennio antecedente alla data di presentazione della domanda;
- curriculum professionale attestante l'esperienza posseduta in materia di degustazione, per almeno un quinquennio antecedente alla data di presentazione della domanda.

Costituisce titolo di preferenza l'attestazione di avere già coperto positivamente il ruolo di Presidente di Commissione di degustazione, ai sensi del DM 25 luglio 2003, per almeno un triennio antecedente alla data di presentazione della domanda.

GESTIONE DELLE COMMISSIONI DI DEGUSTAZIONE

Le Commissioni di degustazione operano presso le Strutture di controllo, od in altre sedi individuate dalle Strutture di controllo. I costi relativi sono a carico dei produttori che certificano le partite, sulla base del prospetto tariffario definito dalla competente Struttura di controllo e approvato dal Ministero.